

Nicola Pignato
**A CENTURY OF ITALIAN ARMOURD CARS
 UN SECOLO DI AUTOBLINDATE IN ITALIA**
 Pagine 424, formato 22 x 30 cm, cartonato, Lingua italiana e inglese
 Mattioli 1885 - Roadrunner Edizioni, Fidenza (PR) 2009
Euro 60,00

Da lungo tempo attesa, viene finalmente ora pubblicata questa storia dei mezzi blindati italiani, dalle prime costruzioni pionieristiche e artigianali della I GM alle ultime versioni impiegate dall'Esercito italiano nelle diverse missioni all'estero. Il volume affronta in una prima parte generale l'evoluzione e lo sviluppo dell'arma blindata italiana, sia dal punto di vista storico, sia da quello dell'organica e della dottrina di impiego, dando spazio anche ai veicoli stranieri impiegati

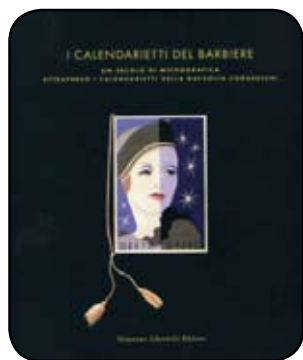
nel II dopoguerra. Ma la parte di maggior interesse e conseguentemente di maggior respiro è quella tecnica, vera gioia per gli appassionati. Con la consueta abilità nel trovare documentazione ed immagini spesso inedite, tipica del noto autore, si passano in rassegna, uno per uno, tutti i veicoli blindati che abbiano mai servito nelle nostre Forze Armate, compresi anche autocannoni, motoblindocarrozze (mirabolante arma segreta, destinata a cambiare le sorti della guerra...), camion ed altri veicoli protetti. Si passano pertanto in rassegna le blindo Isotta Fraschini, Lancia, Terni, i più famosi AB 40, 41 e 43, SPA 37 protetto, Lince, insieme ai meno noti Fiat 611, 665, 727, Corni-Scognamiglio, i carri ruotati Pavesi ed Ansaldo, per poi terminare con i più moderni 6614, VM90P, Centauro; Puma e Lince II.

Proprio tra i veicoli più moderni ci sono le chicche più gustose, tra cui i prototipi Fiat-Iveco (AVL/AVM/AVH), il sistema TANGRAM/TILOS, i futuribili MRAP, i prototipi Oto Melara Gorgona e Capraia, Cheetah Lamborghini e Lizard Ferrari (!) senza dimenticare il nuovo RG12 antisommossa.

Di ogni mezzo vengono fornite storia dettagliata dello sviluppo e dell'impiego, le caratteristiche tecniche e le varianti, di fabbrica e campali, unitamente a decine di immagini e una scheda di profili quotati (vera manna per il modellista). Ogni versione viene analizzata, valutata e comparata con la serie base, per dare risposta ad ogni possibile curiosità.

Va purtroppo fatto notare che il testo inglese, e questo è l'unico difetto dell'opera, è stato purtroppo fastidiosamente privilegiato a scapito dell'italiano, e quindi i titoli dei capitoli sono solo in un secondo tempo esposti nella nostra lingua, che segue anche nelle colonne di testo. Una scelta comprensibile sotto il profilo dell'ampiezza del mercato, ma non certo pagante per il pubblico più interessato, quello nostrano.

A.L.P.



Roberto Manno
I CALENDARIETTI DEL BARBIERE
Un secolo di micrografica attraverso i calendarietti della Raccolta Coradeschi
 Pagine 192, formato 25 x 24 cm, Cartonato in cofanetto
 Ermanno Albertelli Editore, Parma 2009
Euro 30,00

Sarà che l'autore delle presente note non riesce a resistere alle operazioni "nostalgia", sarà che il volume viene edito per festeggiare i 40 anni dell'attività di Tuttostoria, e quindi lo scrivente è anagraficamente interessato, sarà che la grafica è una delle sue passioni (in)confessabili, ma la pubblicazione di questa preziosa e pregevole opera non può passare inosservata.

Se infatti lo spunto è quello della descrizione della collezione Coradeschi, una della più grandi al mondo nel suo genere, necessariamente esemplificativa perchè conta migliaia di pezzi, il volume affronta compiutamente l'intera parabola della vita del calendario da tasca, approfondendo via via la genesi del calendarietto (dall'almanacco settecentesco a quello dei profumieri o pubblicitario fino a quello appunto, dei barbieri), di cui si affronta dottamente persino la tecnica di stampa, la scelta del materiale, i diversi formati e la tipologia, l'eventuale profumazione e l'inserimento in bustina. Si analizzano poi compiutamente, in un'ottica tassonomica, le case distributrici, soffermandosi in particolare su quelle che dettero vita a vere e proprie serie organiche (tra le principali, le ditte A.Bertelli & C. e Cav. L. Borsari & Figli), tentando poi di compilare un regesto degli illustratori (tra cui vanno annoverati Boccasile, Depero, Dudovich, De Bellis), impresa improba perchè molti calendari erano anepigrafi. Il metodo tassonomico più interessante è però quello tematico, che permette di apprezzare le variazioni sui vari temi con l'evolversi della grafica, del costume e dell'intera società: ovviamente l'attenzione dei nostri lettori si concentra sul tema storico politico, dove fanno ottima figura i calendari patriottici di ambito risorgimentale e della Grande Guerra, per poi passare ai temi del Ventennio (tra cui quelli dedicati alle sanzioni, alle varie organizzazioni ed ai motti del Partito, agli avvenimenti ed eroi aeronautici), coloniali (si segnala un formidabile ed arditissimo "Bellezze Etiopiche"), bellici (riproposizione dei vari manifesti e delle parole d'ordine, dal "vincere" al "tacete") e postbellici (ricostruzione e partiti politici). In appendice una piccola trattazione dei calendari militari di piccolo formato. Altra tematica trattata copiosamente, quella del fascino femminile, con le varianti non meno importanti del "malizioso" per finire al vero e proprio "luci rosse", vera cartina di tornasole del senso del pudore. Ugualmente specchio della società, le tematiche dello sport, del cinema, della musica e della letteratura. Molto classici invece (e ci mancherebbe!...) quelli a sfondo religioso. Il volume è ampiamente illustrato con centinaia di immagini a colori ed è splendidamente impaginato, con una cura ed un senso dell'estetica che sono ormai rari nella produzione editoriale di oggi. Un volume per rifarsi gli occhi ed apprezzare l'evoluzione grafica dei primi anni del novecento, in cui Art Nouveau ed Art Deco si alternano alla grafica razionalista degli anni Trenta (quella che si potrebbe definire "Littoria"), e sospirare ricordandosi di quando si era giovani e con morbosa aspettativa si attendeva di essere abbastanza grandi per ricevere dal barbiere il calendario "con le donnine".

A.L.P.



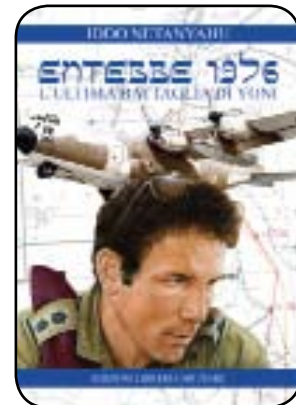
COMPAGNIA DE LO ALBERO BIANCO
 (A CURA DI BRUNO CHIONETTI E MARCO VIGNOLA)
QUOTIDIANA NELL'ITALIA DEL '400
Fotoricostruzioni della Compagnia de lo Albero Bianco
 Pagine 96, formato 21 x 29,7 cm, broccura
 Marvia Edizioni, Voghera 2009
Euro 20,00

Segnaliamo con piacere la pubblicazione di questo volume inconsueto, dati i temi normalmente trattati dall'editore, dedicato al reenactment medievale. La tematica della rievocazione, se in tempi iniziali era, almeno in Italia, considerata sia dagli storici sia dai collezionisti come null'altro che uno svago da dilettanti, negli ultimi tempi, grazie all'impegno sempre più attivo dei consorzi di rievocazione (si pensi in primis al CERS), delle riviste e delle manifesta-

zioni di settore, sta assurgendo al rango appropriato di scienza ausiliaria della storia. Finalmente infatti si è capito che per poter correttamente rievocare un periodo non basta vestirsi "alla moda" dell'epoca o darsi del "messere" e del "cavaliere", ma bisogna dedicarsi seriamente allo studio approfondito delle tematiche storiche, tentando, almeno per il possibile, di utilizzare tecnologia, sistemi produttivi e materiali d'epoca. La pubblicazione di opere come la presente, oltre a svolgere l'indubbio compito di dimostrare quanto sopra detto, aiuta, conforta ed ispira gli aspiranti rievocatori, indirizzandoli nel corretto approccio, e libera il campo dai molti soloni che cianciano, invidiano e criticano, senza fare mai lo sforzo di prendere la penna e confrontare le proprie conoscenze con gli altri.

La vita quotidiana dell'Italia del '400 è inoltre argomento estremamente interessante, anche perchè normalmente il periodo viene affrontato dal punto di vista dell'élite dei principi, papi ed artisti, e raramente dall'ottica dell'umile popolano; questo volume invece affronta la vita nelle città, con le sue botteghe, i mercati, i mestieri, i luoghi di culto e di divertimento, soffermandosi poi sugli interni della casa, di cui illustra arredamento, suppellettili, utensili, abitudini e stili di vita; grande spazio viene ovviamente riservato all'analisi dell'abbigliamento, le diverse fogge e i diversi capi di vestiario, con grandissima attenzione agli accessori (fibbie, cinture, scarselle, calzature), al tipo di tessuto e alla lavorazione sartoriale; si passa poi ad analizzare la vita in campagna, forse la più semplice da ricostruire, ed infine l'attività più considerata, quella della guerra, con l'analisi approfondita di armi ed armature in uso all'epoca, e un breve excursus sulle tecniche di combattimento in cui questi strumenti venivano impiegati. Il tutto viene illustrato con oltre 200 fotografie a colori, ben curate e altamente esplicative, proprio perchè scattate nell'ottica di cui sopra. Dati i risultati, speriamo che questa non sia una pubblicazione una tantum, ma sia l'inizio di una lunga e fortunata serie.

A.L.P.



IDDO NETANYAHU
ENTEBBE 1976
L'ultima battaglia di Yoni
 Pagine 208 + 16, formato 15 x 21 cm, broccura
 Edizioni Libreria Militare, Milano 2009
Euro 21,00

Difficilmente nel corso degli anni si è assistito ad una operazione militare così audace, risolutiva ed eclatante come la missione di liberazione degli ostaggi del volo Air France 139 Tel Aviv-Parigi, per oltre una settimana detenuti dai terroristi del Fronte di Liberazione della Palestina all'aeroporto di Entebbe, Uganda.

L'operazione venne svolta il 4 Luglio 1976 dall'allora segretissima Unità di Ricognizione dello Stato Maggiore israeliano, denominata Sayeret Matkal, che venne trasportata a oltre 4.000

kilometri dalle proprie basi da 4 C-130 dell'Aviazione Israeliana; l'intera operazione d'assalto, che comportò l'eliminazione di ogni forza ostile presente nell'area del vecchio terminal dell'aeroporto (7 terroristi ed oltre 40 soldati indigeni) e la distruzione a terra di praticamente l'intera aviazione militare ugandese, e la successiva evacuazione degli ostaggi e della forza d'attacco vennero portate a termine in meno di 90 minuti, con la perdita di tre ostaggi ed un militare israeliano; quest'ultimo era il comandante dell'Unità, Jonathan (Yoni) Netanyahu, che da quel momento divenne uno degli eroi più famosi di Israele. Il volume racconta nel dettaglio la genesi, la pianificazione, la preparazione e l'esecuzione della missione, dal momento che l'Unità (il nome era segreto fino a poco tempo fa) venne allertata il 27 di giugno fino al trionfale ritorno in Israele il 4 di luglio. Basandosi su decine di interviste ai protagonisti, sulla consultazione di materiale d'archivio tuttora riservato e sulla conoscenza delle dinamiche e delle tecniche delle operazioni speciali, l'autore, fratello del protagonista e membro anch'egli dell'Unità, in un crescendo di emozioni e commozone ricostruisce passo per passo la storia avvincente e soprattutto assolutamente veritiera della missione.

Si tratta dell'impagabile opportunità di vedere svelati i meccanismi di una missione così complessa e delicata e di comprendere le motivazioni e le capacità degli eccezionali soldati che presero parte a quella che venne definita "un'operazione senza precedenti nella storia militare", sia per la brillantezza dell'esecuzione, sia per il valore politico del suo successo.

Il volume contiene, oltre a rare fotografie, inediti documenti inerenti la preparazione della missione e svela l'organico nominativo completo, fino ad ora coperto da segreto, delle squadre d'assalto che assaltarono il Terminal di Entebbe.

A.L.P.

A cura de: LA LIBRERIA MILITARE, Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725
 web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com